

Alla Biennale di Venezia
Sezione Musica

Mira, 9/9/'75

Remo note le spese sostenute per la realizzazione dei concerti che dovrò tenere nei giorni 11 e 12 p.v.

I materiali che presenterò in detti concerti provengono principalmente da una campagna di ricerca condotta nel Veneto, e in particolare nella zona di Venezia e della Bassa Padovana. Per detta ricerca ho sostenuto le seguenti spese:

Nastri per registratore n°30 a £ 3.000 l'uno.....£	90.000
Batterie " " n°150 a £ 500 "£	75.000
Viaggi, benzina, soggiorno	£ 85.000

totale.....£ 250.000

Pertanto chiedo un rimborso spese di ricerca ed organizzazione del materiale per i concerti di £.250.000.

Cordiali saluti
(Gualtiero Bertelli)

caro Presidente,

L'intervento come sai si è concluso da qualche giorno. Noi siamo ancora a Oriago, perché il lavoro, in forma diversa, continuerà. Purtroppo negli ultimi giorni quei giornalisti che aspettavamo non sono venuti. Credo che l'ufficio stampa non li abbia avvisati. Ho parlato con alcuni di loro, e cadono infatti dalle nuvole. Mi dispiace che sia andata così, perché c'era del bello e del buono da vedere, anche teatralmente. Ora bisogna cercare di dare una buona comunicazione a Venezia, e che la stampa ci sia tutta. Vogliamo scegliere un giorno intorno al 15, quando sono tutti qui per il living? Si potrebbe fare un incontro di circa tre ore, articolato a questo modo:

IL TEATRO VAGANTE RACCONTA

incontro con l'equipe del Teatro Vagante
per il Libro di Vera storia del Territorio di Mira

con videonastri, diapositive, esposizione del lavoro
da parte di Diego Birelli, Gualtiero Bertelli, Ortensia Mele, Giuliano Pasqualetto, Giuliano Scabia, Stefano Stradiotto

incontro con la stampa aperto al pubblico.

Per fare bene il videotape abbiamo bisogno dello schermo gigante, che si può noleggiare a Milano. E' essenziale, altrimenti il monitor non lascia vedere niente, è troppo piccolo.

Spero che la dimenticanza dell'ufficio stampa non pregiudichi il fatto che si parli dell'intervento come tu e Ronconi avete suggerito ~~unif~~ durante l'incontro nella biblioteca di Oriago.

Giuliano Scabia

*Le parole e le opinioni non
perché tutte ~~che~~ che hanno colle fo.
alle realizzazione di questo lavoro vogliono c
em, in forma diversa, entusi.*

caro Presidente,

l'intervento come sai si é concluso da qualche giorno. Noi siamo ancora a Oriago, ~~perché il lavoro, in forma diversa, continuerà.~~ Purtroppo negli ultimi giorni quei giornalisti che aspettavamo non sono venuti. Credo che l'ufficio stampa non li abbia avvisati ^{in tempo}. Ho parlato con alcuni di loro, e cadevano infatti dalle nuvole. Mi dispiace che sia andata così, perché c'era del bello e del buono da vedere, anche teatralmente. Ora bisogna cercare di dare una buona comunicazione a Venezia, e che la stampa ci sia tutta. Vogliamo scegliere un giorno intorno al 15, quando sono tutti qui per il Living? Si potrebbe fare un incontro di circa tre ore, articolato a questo modo:

IL TEATRO VAGANTE RACCONTA

incontro con l'equipe del Teatro Vagante
per il Libro di Vera storia del Territorio di Mira

con videonastri, diapositive, esposizione del lavoro
da parte di Diego Birelli, Gualtiero Bertelli, Ortensia Mele, Giuliano Pasqualetto, Giuliano Scabia, Stefano Stradiotto

incontro con la stampa aperto al pubblico.

Per fare bene il videotape abbiamo bisogno dello schermo gigante, che si può noleggiare a Milano. E' essenziale, altrimenti il monitor non lascia vedere niente, é troppo piccolo.

2) Spero che la dimenticanza dell'ufficio stampa ~~non pregiudichi il fatto~~ ^{ha} ^{che} ^{non} ^{va} ^{di} ^{quello} ^{che} ^{si} ^{parli} dell'intervento ~~che~~ tu e Ronconi avete suggerito ~~ma~~ ^{durante} l'incontro nella biblioteca di Oriago. ~~Nel fine~~ ^{Non} ^{fare} ^{la} ^{nota} ^o ^{altro} ^{ovviate.}

Giuliano Scabia

Giuliano Scabia





La Biennale di Venezia
Ente autonomo

Archivio storico
d'arte contemporanea

S. Marco, Ca' Giustinian
30100 Venezia
Telefono 700.311

Il Conservatore

10/10/75

RICEVIAMO DAL DR. GIULIANO SCABIA N. 45 COPIE
DEL GIORNALE "LIBRO DI VERA STORIA" DEL TERRITORIO
DI MIRA", 1975.

IL CONSERVATORE

Al segretario Amministrativo della Biennale
dotto Floris Ammannati

caro Ammannati

a conclusione dell'intervento di due mesi nel territorio di Mira voglio segnalare al settore tecnico della Biennale la persona del giovane Maurizio Tabacco, di Oriago, che nel corso del lavoro ha diretto il gruppo di carpenteria, costruzione e trasporti (e inoltre di organizzazione generale del laboratorio aperto), dimostrando nel giro di ~~una~~ pochi giorni di sapersi impadronire con precisione e competenza di ~~di~~ tutta la parte tecnica del lavoro, dalla registrazione ai trasporti, dalla costruzione in legno e ferro, con visione generale e velocità che ne fanno a mio parere un quadro sicuro per l'eventuale e utile costituzione di una squadra tecnica della Biennale. Il signor Maurizio Tabacco lavora attualmente al Petrochimico di Porto Marghera come analista chimico, gode di un notevole ascendente sulle persone che lo conoscono, e desidererebbe poter essere proficuamente impiegato nel lavoro permanente della Biennale.

Sperando che voglia prestare attenzione a questa segnalazione, anche in previsione del lavoro di decentramento della Biella, la saluto molto cordialmente

(Giulieno Scabia)

Venezia-Mira, 4 ottobre 1975

Al segretario Amministrativo della Biennale
dotter Floris Ammannati

caro Ammannati

a conclusione dell'intervento di due mesi nel territorio di Mira voglio segnalare al settore tecnico della Biennale la persona del giovane Maurizio Tabacco, di Oriago, che nel corso del lavoro ha diretto il gruppo di carpenteria, costruzione e trasporti (e inoltre di organizzazione generale del laboratorio aperto), dimostrando nel giro di due pochi giorni di sapere impedire con precisione e competenza di tutta l'arte tecnica del lavoro, dalla registrazione ai trasporti, dalla costruzione in legno e ferro, con visione generale e velocità che ne fanno a mio parere un quadro sicuro per l'eventuale e utile costituzione di una squadra tecnica della Biennale. Il signor Maurizio Tabacco lavora attualmente al Petrolchimico di Porto Marghera come analista chimico, gode di un notevole ascendente sulle persone che lo conoscono, e desidererebbe poter essere proficuamente impiegato nel lavoro permanente della Biennale.

Sperando che voglia prestare attenzione a questa segnalazione, anche in previsione del lavoro di decentramento della Biella, la saluto molto cordialmente

(Giuliano Scabia)

Venezia-Mira, 4 ottobre 1975

Al dottor Wladimiro Dorigo
direttore dell'Archivio delle Arti contemporanee
della Biennale

caro Dorigo

a conclusione dell'intervento di due mesi nel territorio di Mira voglio segnalare al settore tecnico della Biennale eal tuo Archivio la persona del giovane Maurizio Tabacco, di Oriago, che nel corso del lavoro ha diretto il gruppo di carpenteria, costruzione e trasporti (e inoltre l'organizzazione generale del laboratorio aperto), dimostrando nel giro di pochi giorni di sapersi impadronire con precisione e competenza di tutta la parte tecnica del lavoro, dalla registrazione su nastro ai trasporti, alla costruzione di oggetti in legno e ferro, con visione generale e velocità che ne fanno a mio parere un quadro sicuro per l'eventuale e utile costituzione di una squadra tecnica della Biennale. Il signor Maurizio Tabacco lavora al Petrolchimico di Porto Marghera come analista chimico, gode di un notevole ascendente sulle persone che lo conoscono, e desidererebbe poter essere proficuamente impiegato nel lavoro permanente della Biennale.

Sperando Lei voglia prestare attenzione a questa segnalazione, anche in previsione del lavoro di decentramento dell'Istituzione, La saluto molto cordialmente

(Giuliano Scabia)

6 ott. 75.

5 febbraio 1984



caro Cesco
ho trovato quasi tutte le foto. Sono 98 fotogrammi, per me molto preziosi, perché documentano una cosa unica al mondo, e cioè il viaggio contraddittorio di un teatro dentro un mondo industria campagna svegliato in tutti gli angoli (persone, famiglie, gruppi, partiti, istituzioni, bar ecc.). Un lavoro capillare su cui dovrò un giorno fare una riflessione più ampia. Nell'archivio Mira ci sono molte riproduzioni di foto di famiglia, e anche tutte le foto (rifotografate) ~~di~~ ^{del} ~~funerale~~ di Isepetto. Per le didascalie e altre indicazioni che servono sono a vostra disposizione. Ti invio anche un articolo riassuntivo dell'esperienza ~~in~~ apparso su Rinascita.
A presto. E viva e cape lunghe!



IL LABORATORIO DI MIRA / LA BIENNALE -
DI GIULIANO SCABIA

note per
Chivello

Il Teatro Vagante di Giuliano Scabia cominciò a operare a Mira dai primi di luglio 1975. Il laboratorio continuò fino alla fine di settembre. Il progetto ~~xxxxxxxxxxxx~~ era volto a realizzare, attraverso una ricerca orale dialogata mediante il teatro, e tenendo come punto di riferimento la biblioteca di Oriago, il libro di vera storia del territorio di Mira. Furono realizzati centinaia di incontri nelle case, nelle piazze, in biblioteca, nelle sezioni dei partiti, nei bar, e in tutti i luoghi associativi. Il materiale raccolto veniva via via visualizzato, narrato, trascritto ed esposto sul teatro Vagante, che realizzò un quindicina di uscite nelle diverse frazioni di Mira.

L'intervento venne ~~invece realizzato~~ ^{completato} nell'ambito del laboratorio internazionale della Biennale, ~~xx~~ ⁱⁿ proposta di Giuliano Scabia, e fu ~~prima~~ ⁱⁿ accettato e appoggiato da Luca Ronconi (direttore del settore teatro) e da Carlo Ripa di Meana (presidente). Il gruppo diretto da Scabia era composto da Gualtiero Bertelli, Diego Birelli, Ortensia Mele, Giuliano Pasqualetto, Stefano Stradiotto. Si aggiunsero in seguito i clown Sergio Bini (Busseric), Manuel Cristaldi, Guido Faglia, Valerio Festi.

L'intervento alla Mira Lanza ~~fu~~ ^{fu} compiuto il 29 settembre, alle 7,30 del mattino, su invito del consiglio di fabbrica. Il Teatro Vagante venne collocato di fronte alla ~~porta~~ ^{principale}, e fu realizzato un breve spettacolo con canzoni tirate e imbonimenti, allo scopo di aiutare i picchetti a far riuscire lo sciopero, e per informare gli operai del lavoro che stava realizzando l'equipe.

~~xx~~

Dal taccuino di lavoro di Giuliano Scabia

29 settembre

ore 7,30 davanti alla Mira Lanza

sciopero.picchetto.Nebbia/Agostini e Galdino Zara/ *

esce il turno - restano fuori/ [lo sciopero stava iniziando]

pannelli nostri con fogli bianchi

scriviamo solidarietà e altro:

Agostini ⁽¹⁾ e altri scrivono sui fogli i temi dello sciopero -

introduce Gualtiero Bertelli:ricorda i falò del 69(gomme)/

poi cantastorie [il cantastorie del Teatro Vagante alla ricerca della vera storia]

poi Agostini chiede la canzone di Luciano [di Bertelli]

Gualtiero spiega, canta//

poi chiediamo noi una canzone:fanno La locandiera [inventata in fabbrica]

mi consegnano un foglio ~~di~~ [con le richieste dello sciopero]// [di Brugnaro]

poi leggo Non vogliamo più padroni [di Brugnaro], Cloruro di vinile/

poi Il morto/La canzone del Petrochimico [fatto di G. Scabia]

c'è una ~~operaia~~ operaia col pugno levato a fare manichetto/poi

canta Bandiera bianca la vogliamo no su tante tonalità

alcuni hanno detto che verranno in biblioteca a vedere il lavoro/

dopo un'ora andiamo via/lo sciopero sembra riesca/

[il teatro vero è scattato quando gli operai hanno cantato la loro canzone in risposta a noi]

1. Del Consiglio di fabbrica. Era fatto lui e i miei ~~scritti~~ davanti alla Mira Lanza.

* fra parentesi quadre le parole inserite oggi, 30.1.1985.



1. Davanti ai cancelli:

2. Canzone di Bertell:

A. 17. Se teatro Vagante davanti ai cancelli:

A. 26. Se teatro Vagante davanti ai cancelli: —

A. Idem —

Cartell^{xwith} a mano del Teatro Vagante //

— Cartell^{xwith} a mano del Teatro Vagante.

(Tutte): l'equipe del Teatro Vagante ~~con~~ con pl. opera della Dina.

Teatro Vagante e opera della Dina:

n. 37: ~~Marziani~~ Apotini: del consiglio di fabbrica scrive
in uno dei fogli ~~Apotini~~ —

29 e 30 - SCABIA legge le poesie di Bugnerio

Davanti ai cancelli: —

idem

idem.

Barcone-teatro e Teatro Vagante

Dovevamo arrivare a Venezia e a Mira a bordo di un fantastico barcone, partendo da Piacenza, scendendo il Po lentamente per tutta l'estate, fermandoci in ogni paese ad ascoltare e rappresentare. Era la Commedia della barca e del fiume annunciata dai giornali, viaggio "argonautico" su un fiume altamente inquinato verso una laguna e un'entroterra altrettanto ~~avvelenati~~ ^{inquinati}. Un progetto ^{lontano} troppo "grandioso", teatro continuo di due o più mesi, sulla riva destra e sinistra del Po, attraverso ~~tre~~ 3 regioni, 7 provincie, numerosissimi comuni. Ho cominciato a lavorare a questo progetto fin dal settembre 1974. La Biennale avrebbe finanziato l'impresa per la parte riguardante il territorio veneziano.

Ma il barcone non è partito. Non era maturo il momento per farlo partire.

Del viaggio sono rimasti in piedi alcuni frammenti. Così il gruppo di ricerca del Gorilla Quadrumano realizzerà gli interventi progettati in Lombardia, nelle provincie di Mantova e Cremona, in collaborazione con la regione Lombardia. Su invito di Luca Ronconi e del consiglio direttivo della Biennale ho accettato di realizzare la parte dell'intervento relativa al territorio di Mira. Rispetto al progetto del barcone teatro è rimasto ~~comunque~~ intatto il periodo d'intervento, preceduto però da circa un mese e mezzo di lavoro sul campo, indagine, sopralluogo; è ~~inoltre~~ cambiato il tipo di equipe, che è formata da operatori residenti ed operanti nel territorio; ed è cambiato il tipo intervento, perché ~~l'equipe~~ ~~insieme al gruppo~~ il gruppo insieme al quale il progetto viene realizzato resterà operante ~~in~~ in modo permanente.

Il gruppo di lavoro permanente è formato da Gualtiero Bertelli, cantautore e maestro elementare a Mira, Stefano Stradiotto, animatore presso l'equipe medico pedagogica del comune di Mira, organizzatore del comune, Diego Birelli, grafico e designer, Giuliano Pasqualetto, bibliotecario della nuova biblioteca di Briago. Da fuori viene invece il gruppo di giovani clowns, che hanno cominciato dopo a lavorare insieme, provandosi preferibilmente per strada, all'improvviso. Fondamentale non è la collaborazione dei volontari e delle popolazioni.

Progetto del Teatro Vagante

LIBROTEATRO ~~del~~ TEATRO VAGANTE con
 con musiche, immagini clowns e altro

Il Teatro Vagante percorre per 15 giorni il territorio di Mira, su invito della Biblioteca di Mira e della Biennale; col Teatro Vagante viene un gruppo di clowns, amici di Giuliano Scabia (fra i ~~clowns~~ ~~hanno studiato al DAMS di Bologna~~), specialisti anche in giochi con libri pesanti e leggeri; i clowns fanno un loro spettacolo, straordinariamente comico.

Il Teatro Vagante diventerà, per tutto il periodo, biblioteca circolante e banco di vendita, con prestito e vendita di libri:

ma quali libri?

Si è potuto vedere che nella biblioteca di Mira, nuova costruita e ancora non molto frequentata, manca il libro fondamentale: il LIBRO DELLA VERA STORIA del territorio di Mira e dei ^{Suoi} 35.000 abitanti, della Mira-Lanza, del Petrolchimico, del passato e del ~~presente~~ presente in relazione al futuro. Perché allora non cominciare a costruire insieme questo libro, restando all'interno di ciò che ognuno ricorda, cioè della memoria vivente?

L'anno scorso, quando è venuto il Gorilla Quadrumano, la gente di Dogaletto ci ha raccontato e cantato una Chiarastella (Ciarastéa), grande questua cantata fino a circa 15 anni fa; Giuliano Pasqualetto ha raccolto dalla voce di suo padre la Storia de Matondo, raccontata una volta nelle stalle dai pastori friulani di passaggio a Mira; ^{è venuta la storia} ma ~~non sono le storie~~ le storie che si possono definire folkloriche sono solo una parte piccola delle numerosissime storie che costituiscono LA VERA STORIA: la storia della Mira Lanza, la storia della presa di coscienza e delle assemblee del Petrolchimico, le storie dei veleni e degli inquinamenti, le storie di ogni persona e dei militanti, delle ricerche attuate nella scuola, eccetera eccetera;

tali storie ^{che sono stati raccolti} verranno raccontate o cantate o recitate ~~nel giro del Teatro Vagante~~ di casa in casa, in modo che poi tutti le sappiano; trasformate in libretti e illustrate, verranno portate in giro dal Teatro Vagante, e costituiranno i primi capitoli del libro di vera storia;

si andrà inoltre dalla gente a farsi prestare le fotografie di famiglia, le immagini della lotta ~~di~~ e delle trasformazioni, del paesaggio prima e dopo la costruzione del reticolato di strade e delle industrie: le foto verranno ingrandite, raccontate, cantate, proiettate;

emmi (a) ^{scritto} la lettera
una prof. di Giulio Quarta, Le
Durieux, ecc.

delle VERA STORIA

inoltre, per quanto riguarda il fare questo ^{libro}, sarà opportuno vedere che cosa si può trovare di utile nella biblioteca di Mira per fare la Vera Storia: in modo da servirsi dei libri, se ce ne sarà bisogno, per trovare risposte a problemi e contraddizioni;

insieme ai libretti
così sul teatro Vagante verranno portati in giro, per farne prestito o vendita, quei libri che possano essere utili; e inoltre i libri ^{che si leggevano} una volta nel territorio, ^(Come l'Attan e il buon Paschino) e i libri ^{come Cias, Galletti, Jou, ecc.} scritti "insieme" in modo che se ne potranno leggere e commentare delle parti, fra un gioco di clown e un altro, una canzone e l'altra, un cantastorie e l'altro);

i libretti ~~scritti~~ raccolti e scritti insieme con la popolazione ^{seranno} saranno appesi al Teatro Vagante, vicino alle fotografie, in modo che le prime sperimentali pagine del libro di storia siano anche viste, osserva-
te;

sarà possibile, durante la permanenza del Teatro Vagante, incontrare anche i maestri e gli insegnanti, e affrontare i temi della ricerca permanente; in tal modo l'intervento del Teatro Vagante dovrebbe collegarsi al lavoro delle scuole, ai temi relativi alla ricerca d'ambiente, e al rapporto continuo fra istituzioni come la Biennale, la scuola, il comune, la biblioteca, il teatro, alla ricerca anche del senso che ^{ha} la comunicazione e in particolare il teatro (che per noi vuol dire l'insieme di molte forme espressive) hanno in relazione alle collettività in cui ognuno opera.

PRIMO DELL'INTERVENTO

Il lavoro ha avuto inizio alla fine di luglio, coi primi ~~in~~ incontri e le prime raccolte di materiale. L'intervento del Teatro Vagante costituirà pertanto solo un momento di comunicazione più allargato e "teatrale", rivolto ~~fondamentalmente~~ agli abitanti del territorio. Fondamentale è il fatto che tutta la ricerca per la scrittura del libro di storia, di cui i fascicoli che verranno presentati non potranno essere che i primi capitoli, tutti da discutere e anche da rifare, sia gestito continuamente da tutti coloro che di tale storia sono i soggetti. Quanto ~~meno~~ minore sarà la delega agli "specialisti", tanto più ~~in~~ importante ^{non} potrà essere la ~~narrazione~~ ^{scrittura} della propria storia. In tale problema storiografico, che oggi va emergendo anche fra chi si occupa professionalmente di storia, il

teatro, nella sua forma più dilatata e originaria, si propone come strumento di ricerca e d'interrogazione, alla ricerca ininterrotta ^{del} proprio senso e ~~dei~~ propri fini.

~~Alcune~~
mentre ricerca sulle

Durante l'inter., eli una bta receptor lo punto stufe:
con hest. bestell. centri e sue canzoni, e ~~stare~~
~~tra~~ molte ne inventa; Nicolo Pirelli, uso e punto
tecnica probile; G. Lohm / tra ricerca, ~~tra~~ forse
trud. in dial. vanti, la Comm. ann. del c. e ~~stare~~ in F. e elty
stria; St. Stud. ~~di~~ fatto e p. e. m. f.